

LA RISPOSTA

Caro Bruno, "Massoni" non è una bufala, è un libro da pubblicare

di **Lorenzo Fazio***

Di massoni in Italia si parla e si è parlato molto soprattutto a proposito della P2. Forse anche per questo nell'opinione comune la massoneria è associata a tutto quanto di più negativo si possa immaginare, compresi attentati e stragi. Sempre evocata e temuta, la massoneria rimane però un oggetto misterioso. Ora, con il libro *Massoni. Società a responsabilità illimitata* di Gioele Magaldi, Gran Maestro del movimento massonico "Grande Oriente Democratico", scritto con la collaborazione di Laura Maragnani, abbiamo a disposizione molti nuovi elementi di valutazione e un cambio di prospettiva radicale. La massoneria è ovunque, è il potere che ci comanda, che indirizza scelte economiche, politiche e finanche religiose. E va inquadrata in un contesto internazionale perché è a quel livello che operano le "Ur-lodges", le super logge di ispirazione conservatrice o progressista (per semplificare) a cui aderiscono i più impor-

LA LISTA

Invito Tinti, che stimo molto, a leggere il libro e a vederlo non come verità assoluta, ma come occasione per farsi delle domande

tanti esponenti del mondo politico, gli uomini di potere insomma.

Gioele Magaldi è un pazzo che si è inventato tutto per 700 pagine? Così pensa Bruno Tinti, autore dell'articolo *Il malvezzo di inventare complotti planetari* (*Il Fatto* 27 novembre), che paragona addirittura Magaldi a Igor Marini, l'accusatore di Prodi, Fassino e Dini per l'affaire Telekom Serbia. Ma cosa c'entra Magaldi con Marini? Proprio nulla. Per capirci: le bufale di Marini non le avrei mai pubblicate. Magaldi, che è anche uno storico e studioso della massoneria, ci mette nella condizione di entrare in un

mondo sconosciuto ai più, di capirne le logiche, gli interessi, i presupposti ideologici arrivando a rivelare molti nomi di potenti. Mi sembra che ce ne sia abbastanza perché un editore dica: sì, questo libro è da pubblicare. Lo so, non c'è il timbro che assicura la veridicità del tutto, manca la documentazione. Ma questa non è un'inchiesta giornalistica, è piuttosto un contributo testimoniale suffragato da analisi di eventi, libri, teorie che insieme costituiscono un inaspettato universo interpretativo.

DENTRO questo quadro ci sono anche tanti nomi, e molto pesanti. L'autore si dice pronto a tirare fuori le prove. Benissimo. Intanto, al di là del solito gioco del chi c'è e chi non c'è, invito Tinti, che stimo molto come editorialista del *Fatto* e autore di libri fortunati e importanti (*Toghe rotte*, *La rivoluzione delle tasse*, *La questione immorale*, tutti pubblicati da **Chiarelettere**) a leggere *Massoni* non come un libro che espone una verità assoluta ma come

un'occasione per farsi delle domande. Io almeno l'ho usato così. Delle domande su come funziona la democrazia (o meglio, su come non deve funzionare), sulle logiche del potere a più livelli, sui dispositivi di verità che vengono prodotti, partendo non più dal dibattito di casa nostra ma da quanto succede nel mondo.

Tinti può pure pensare che il dialogo finale fra quattro importantissimi esponenti di superlogge internazionali sia inventato, così come può sorridere pensando che papa Giovanni XXIII fosse massone, però chiunque dotato di qualche curiosità intellettuale non può rimanere indifferente di fronte a informazioni e ricostruzioni circostanziate che ci obbligano a mettere in discussione l'interpretazione di tanti episodi del passato (la Guerra fredda, gli omicidi di Luther King, Bob e J.F. Kennedy, l'attentato a Reagan, i tentativi di colpo di Stato in Italia...) e l'attualità (terrorismo internazionale, globalizzazione, future elezioni americane). Dubbi e critiche sono inevitabili. Anche io li ho. Però, per un cittadino che vuole informarsi, qui c'è molto materiale, strano che finora solo *Il Fatto* ne abbia parlato...

* *Direttore editoriale Chiarelettere*

